

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 29 DI MARTEDI' 18 NOVEMBRE 2014

“QUESTION TIME”

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 10.27.

Indice delle interrogazioni trattate:

Comunità Montana BussentoLambro e Mingardo (SA). Sperremo di risorse pubbliche, anomalie e criticità di gestione amministrativa. Richiesta commissariamento

PRESIDENTE (Foglia)
FORTUNATO (Caldoro Presidente)
NUGNES, Assessore
FORTUNATO (Caldoro Presidente)

Azienda Ospedaliera Antonio Cardarelli di Napoli

PRESIDENTE (Foglia)
FORTUNATO (Caldoro Presidente)
D'ANGELO, Assessore
FORTUNATO (Caldoro Presidente)

Tetti di spesa

PRESIDENTE (Foglia)
COSCIANI (Forza Italia - PDL)
D'ANGELO, Assessore
COSCIANI (PD)

Realizzazione di un centro servizi e di assistenza socio – sanitaria per soggetti autistici – Comune di Avellino

PRESIDENTE (Foglia)

Conferimento dei rifiuti all'impianto STIR di Casalduni (BN) in attuazione dell'accordo tra Regione Campania e la Regione Calabria di cui alla D.G.R. n. 338/2014

PRESIDENTE (Foglia)

Esaurimento del budget per accertamenti diagnostici

PRESIDENTE (Foglia)
NAPPI (Forza Italia – PDL)
PRESIDENTE (Iacolare)
D'ANGELO, Assessore
NAPPI (Forza Italia – PDL)

Affidamento servizi ex ACMSP a società CLP S.p.A.

PRESIDENTE (Iacolare)
OLIVIERO (PSE)
VETRELLA, Assessore
OLIVIERO (PSE)

Completamento del Centro per l'Autismo di Avellino

PRESIDENTE (Foglia)
NAPPI S. (Forza Italia - PDL)
PRESIDENTE (Foglia)
D'ANGELO, Assessore
NAPPI S. (Forza Italia - PDL)

Mobilità ex tra regionale e accordi di utilizzo graduatorie tra le A.S.L. e le AO. del S.S.R.

PRESIDENTE (Foglia)
MOCERINO (UDC)
D'ANGELO, Assessore
MOCERINO (UDC)

PRESIDENTE (Foglia): Diamo inizio alla seduta di Question Time.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento, il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti, successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di 2 minuti. Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

COMUNITÀ MONTANA BUSSENTO LAMBRO E MINGARDO (SA). SPERPERODI RISORSE PUBBLICHE, ANOMALIE E CRITICITÀ DI GESTIONE AMMINISTRATIVA. RICHIESTA COMMISSARIAMENTO

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'interrogazione: "Comunità Montana BussentoLambro e Mingardo (SA). Sperpero di risorse pubbliche, anomalie e criticità di gestione amministrativa. Richiesta commissariamento" Reg. Gen. n. 234/2 a firma del consigliere Giovanni Fortunato del gruppo (Caldoro Presidente), già distribuita in Aula.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): È un'interrogazione abbastanza lunga ed articolata, considerati i tempi cercherò di sintetizzarla e non la leggerò puntualmente.

Mi rivolgo all'assessore Nugnes che è competente all'agricoltura, quindi, alle comunità montane. La comunità montana Bussento Lambro e Mingardo, da diversi anni, nonostante la crisi economica e le difficoltà economiche che stanno vivendo gli operai e tutti i dipendenti, continua una gestione allegra delle risorse finanziarie del popolo, della Regione e dello Stato.

Penso ci sia un solo un problema amministrativo, l'ho inviato anche, per quanto di competenza, agli altri organi giudiziari, però, spetta a noi Regione - in quanto competente sulle comunità montane, perché sono enti di secondo ordine, dipendono dalla Regione, quindi, gestiscono le risorse regionali – evidenziare alcuni punti drammatici.

Intanto la comunità montana risulta evasore fiscale nei confronti del Comune di Santa Marina per circa mezzo milione di euro per non aver pagato Ici e Tarsu negli anni 2007-2008 fino al 2013, con sentenza delle autorità competenti, quindi, evasore fiscale quando da un lato non pagava le tasse al Comune perché gestiva un ex impianto di itticultura realizzato con i soldi dei cittadini e dall'altro lato non percepiva il canone. Su quella questione vi sono state indagini, vi sono stati anche degli arresti, vi sono state delle situazioni molto critiche dove l'ente comunità montana ha investito circa 30 miliardi di vecchie lire sprecando dove un'area completamente inquinata che è stata sequestrata, insieme all'autorità competente, dal Comune di Santa Marina.

In quelle opere poi ci troviamo da un lato evasore fiscale, dall'altro non percepisce i canoni, dall'altro realizza opere abusive, poi si sono svenduti mezzi meccanici, prima li hanno acquistati con i soldi della Regione e poi li hanno svenduti a 4 soldi. Si gestiva Il Terminal Bus, una linea di trasporto pubblico dove la Regione già finanzia le linee ufficiali delle varie aziende autorizzate per il trasporto dei cittadini in un territorio con grande difficoltà di viabilità. Che fa la comunità montana? Con i soldi dei cittadini inventa un servizio di autobus che per 1 euro certi giorni faceva anche 300 chilometri, hanno acquistato un parco macchine di 6-7 mezzi di trasporto, lo hanno pagato mezzo milione di euro, dopo diverse interrogazioni e lamentele hanno capito che era uno spreco di denaro pubblico. Da qualche mese hanno interrotto il servizio, svendono quei mezzi da 500 mila euro a circa 30 mila euro.

Hanno dato in locazione beni gratuitamente, realizzando opere abusive, è successo che all'interno di un edificio ex comunità montana hanno dato in locazione dei locali box destinati ad autorimesse o manifestazioni commerciali, hanno dato la possibilità di abitarci ad una persona che poi in quei luoghi è morta suicidandosi, quindi, come immagine non credo sia un ente che possa gestire la cosa pubblica. Credo ci siano gravi responsabilità non solo penali ed amministrative, ma soprattutto contabile. Il problema che interessa, oggi, è quello di una gestione allegra. Si sono sciolte le comunità montane, perché i paesi di mare della costa sono usciti fuori? Hanno accorpato in un'unica comunità montana che prima si chiama una Bussento e l'altra Lambro e Mingardo, adesso si chiama Bussento- Lambro e Mingardo, paradossalmente, dopo 5 anni, ancora abbiamo 2 sedi, una a Torre Orsaia e l'altra a Futano, 2 grandi palazzi, paghiamo luce, telefono, attrezzature e così via. Alimentano i disagi economici degli operai e dicono che la colpa è della Regione.

Credo che abbiamo la possibilità, vista la legge ultima approvata dalla Regione, di commissariare questi enti per aiutare gli operai. Credo sia un atto dovuto, di responsabilità.

Cosa hanno fatto pochi giorni fa? Siccome gli operai sono in difficoltà per il ritardo di pagamento, hanno inventato una convenzione con una banca locale dove dicono agli operai: "Se volete lo stipendio – quindi i soldi ci sono – la banca vi anticipa lo stipendio, però il tasso di interesse lo pagate voi!". Consentiamo di far pagare agli operai il tasso di interesse alla banca quando sono già in difficoltà? A parte che è illegittimo, ma mi sarei aspettato dicessero: Il tasso di interesse lo paga l'ente chiudendo un edificio, risparmiando sulla luce, sul telefono e sull'indennità di funzione dirigenziale.

Abbiamo direttori generali, segretari generali, ingegneri capo, ci sono indennità elevatissime di alti dirigenti che credo che un ente comunità montana che gestisce la manutenzione di un territorio non abbia bisogno di scienziati. Mi sarei aspettato che il tasso di interesse venisse pagato dall'ente risparmiando sulla gestione degli edifici, dei mezzi e sull'indennità di alti dirigenti.

L'altra sera ho visto che i mezzi della comunità montana servono a dirigenti e funzionari. Credo che chiunque debba raggiungere il posto di lavoro con il proprio mezzo.

Dobbiamo essere responsabili. Sono enti che sono serviti per tutelare la clientela politica, è arrivato il momento di grande responsabilità, di commissariare per dare dignità a noi e a tutta la popolazione che rappresentiamo.

Chiedo scusa Presidente, ma la questione era molto articolata.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Nuges.

NUGNES, Assessore: Leggo la relazione predisposta dagli uffici, per poi lasciarla agli atti affinché sia più comprensibile: *"In merito all'interrogazione oggettivata trasmessa con nota, protocollo numero 27 del 27 gennaio ultimo scorso, a firma del Presidente, onorevole Pietro Giuseppe Maisto, si evidenzia quale necessaria premessa che l'assessorato all'agricoltura si avvale delle comunità montane e delle ex Province per la realizzazione degli interventi di forestazione, bonifica montana e tutela del territorio montano di competenza ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 della legge regionale 11 del 1996 che recita testualmente:*

le deleghe delle funzioni e le funzioni delegate hanno le finalità di imboschimento di terreni, sviluppo della arboricoltura, conservazione, miglioramento e avviamento dei patrimoni boscati, sistemazione idraulico forestale, realizzazione degli interventi.

Tutti i quesiti posti dall'interrogante, onorevole Giovanni Fortunato, in merito ai lamentati sprechi di risorse assegnate alle comunità montane Bussento, Lambro e Mingardo non sono di

competenza dell'assessorato, bensì dell'attuale ufficio per il federalismo cui competono le questioni di vigilanza sugli enti territoriali quali sono le comunità montane ai sensi del decreto legislativo numero 267 del 2000 "il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ivi incluse le funzioni di verifica nei bilanci prodotti dagli enti locali di che trattasi.

Parimenti, nessun compito ispettivo di vigilanza attiene all'assessorato all'agricoltura circa le nomine di personale che l'ente intende effettuare al proprio interno e per le quali si procede con autonomi atti di Consiglio o di Giunta con ossequio alle disposizioni legislative vigenti che le comunità montane sono tenute a rispettare come ogni altro soggetto pubblico e sulla cui regolarità può esprimersi l'autorità giudiziaria ove mai ne ricorrono i presupposti di illegittimità, ovvero, il Tar se gli interessati ritengano siano stati lesi i propri interessi legittimi.

Circa la lite con il Comune di Santa Marina, da quanto articolatamente esposto dall'interrogazione formulata, risulta che la vicenda ha trovato soluzione nelle sedi giudiziarie. Sugli aspetti più squisitamente afferenti alle opere di forestazione e bonifiche, con risorse di cui al PSR (piano di sviluppo rurale) 2007/2013, di cui è risultata beneficiaria la comunità montana de qua, si dà atto che la comunità montana ha prodotto, finora, rendicontazioni in linea con le vigenti disposizioni legislative e con gli atti assunti dai competenti uffici regionali, pertanto, non ricorrono le condizioni per un commissariamento ad acta di tale comunità per quanto riguarda l'attività disattesa".

Sulle funzioni delle comunità montane aggiungo, in qualità di Assessore e di Consigliere regionale, che nel rispetto totale della prerogativa del potere legislativo riconosciuto a quest'Aula va lasciato agli atti del Consiglio regionale non una proposta di legge, ma una bozza da condividere – a mio avviso – solo ed esclusivamente nella sede competente che è la Commissione all'Agricoltura perché la prerogativa di quest'Aula è di fare leggi, una bozza che parla di questi argomenti. Riteniamo che il Presidente Foglia prima e il Presidente Mocerino abbiano fatto e continuano a fare un buon lavoro perché mettere insieme i vari pezzi, delegare le funzioni ad enti diversi, rinnovare e riformulare le funzioni delle comunità montane è cosa sacrosanta, pertanto, è giusto che ci sia la dovuta attenzione.

Mi permetto di aggiungere, oltre la relazione tecnica che mi fanno i miei uffici, che nella qualità di Assessore siamo pubblici ufficiali e quando si viene a conoscenza di presunti reati o di presunte attività che possano fare danno erariale all'ente pubblico siamo tenuti, nonché obbligati, a trasmettere tutto quanto agli enti di competenza, quindi, Corte dei conti e Procura della Repubblica. Sono atti che solitamente, per chi fa politica è cosa triste doverli fare, ritengo che la responsabilità se è dell'assessorato regionale debba essere anche degli enti locali delegati, quando ciò non accade o non accade presuntivamente non accade – per quanto riferisce l'onorevole Fortunato all'Aula – sarà nostro dovere trasmettere agli enti competenti.

Sul commissariamento ad acta, rispetto agli oggetti da lei messi in evidenza, non ci sono gli estremi perché, come dicevano i miei uffici, parliamo di piano di sviluppo rurale ampiamente rendicontato.

Sui fondi exFAS, poi FSC ex PAC, qualora ci fossero delle incongruenze o delle mancanze provvederemo a verificare anche se ci sono gli estremi di quanto altro.

Spero di essere stata abbastanza esaustiva.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Fortunato per la replica.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): Non nascondo che su alcuni aspetti, come il commissariamento, ho molte perplessità. Probabilmente i nostri uffici non conoscono l'ultima norma che è stata approvata da questo Consiglio regionale in riferimento al collegato dove è

previsto il commissariamento per gravi inadempienze relative anche alla contabilità, se un ente è evasore e c'è la cartella di Equitalia e nasconde i propri debiti credo sia una grave inadempienza contabile.

Abbiamo il dovere morale e civile nei confronti dei cittadini e degli operai di intervenire su queste anomalie, chi è responsabile demanda a noi Regione le responsabilità.

Credo che non solo trasmetterò questi ulteriori elementi che prima dicevo nella relazione che non ho trasmesso all'Assessore e alla struttura, ma anche gli elementi normativi che consentono alla Regione Campania di commissariare questi enti che sprecano denaro e mortificano il popolo.

Abbiamo il dovere, come rappresentanti istituzionali, di tutelare gli operai. Gli enti, a conti fatti, costano almeno il 30 per cento della spesa totale; i soldi sono necessari per la sopravvivenza degli operai; le stesse mansioni possono essere svolte dai Comuni perché non c'è bisogno del Segretario Generale perché c'è il Comune che lo paga, non c'è bisogno dell'ingegnere capo, non c'è bisogno di luce, telefono e macchine.

Questi enti hanno fallito, la colpa del fallimento della politica è di tutti.

È arrivato il momento di fare una norma, di chiudere questi enti per salvare gli operai e la manutenzione del territorio.

Trasmetterò all'Assessore la documentazione e le norme perché spesso i nostri dirigenti dimenticano le leggi. Sarò più attento per far capire che non è vero quanto hanno detto, assolutamente vanno commissariati perché è giusto che la politica faccia il suo corso ed è antipatico poi mandare le carte alla Procura della Repubblica. A questo punto sarò costretto a farlo per le risorse che le comunità montane stanno dissipando.

AZIENDA OSPEDALIERA ANTONIO CARDARELLI DI NAPOLI

PRESIDENTE (Foglia):Grazie. Vi è l'interrogazione all'ordine del giorno Registro generale 235, presentata dal consigliere Angelo Marino, avente per oggetto: "Azienda Ospedaliera Antonio Cardarelli di Napoli". Il consigliere Marino è assente e se c'è qualcuno del suo gruppo che la vuole illustrare, lo invito a farlo. Ha chiesto di illustrarla il consigliere Fortunato. Ne ha facoltà.

FORTUNATO (Caldoro Presidente):Grazie Presidente.

Premesso:

- che l'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale "Antonio Cardarelli" rappresenta un punto di riferimento non solo per il meridione d'Italia ma per l'intera penisola. I suoi dipartimenti, i suoi reparti accolgono ogni giorno migliaia di pazienti;
- che con delibera n. 104 del 7 febbraio 2012 la Direzione Generale del nosocomio ha istituito una struttura di ambulatorio di cardiologia denominata cardioncologia per pazienti affetti di patologia tumorale già cardiopatici o diventati tali per effetto della chemioterapia affidata ai medici cardiologi. Tale struttura ospedaliera, unica nel suo genere a Napoli e in Campania, è stata pensata e realizzata sul modello di quello già operante da anni nell'Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano diretta dal professore Umberto Veronesi.

Considerato:

- che le prestazioni cardiologiche che la struttura eroga a favore dei pazienti cardiopatici affetti da patologie neoplastiche mirano ad attuare le più valide e moderne strategie diagnostiche e terapeutiche per questa tipologia di paziente, al fine di migliorare la qualità della loro vita, di

prestare loro tempestive ed efficaci cure cardiologiche e di ridurre, altresì, i tempi di degenza per la tempestività nell'erogazione delle prestazioni richieste;

- che il laboratorio di ecocardiografia, destinato ad accogliere questi pazienti ubicato presso il Padiglione Palermo consente di poter evitare ai degenti frequentemente immunodepressi, di essere esposti a rischio di infezione negli eventuali spostamenti per l'esecuzione dell'esame ecocardiografico, di sottrarli alle lunghe prenotazioni ecocardiografiche dei reparti di cardiologia dell'azienda e nel contempo contribuire a decongestionare queste stessi dall'abnorme carico di lavoro cui sono sottoposti.

Considerato, altresì:

- che in Campania si riscontra negli ultimi anni un forte aumento della mortalità per cancro per alcune patologie, raggiungendo livelli molto più alti della media nazionale, a causa dell'inquinamento ambientale principalmente dovuto allo smaltimento illegale dei rifiuti tossici da parte della criminalità organizzata (Terra dei fuochi).

Rilevato:

- che con delibera n. 15 del 13 gennaio 2014 la direzione generale del Cardarelli ha deciso di abolire per motivi di *spending review*, una serie di attività cliniche-aziendali e con esse anche la struttura di cardi oncologia, con relativo ambulatorio territoriale per pazienti neoplastici.

Per quanto sopra esposto il sottoscritto intende conoscere:

- se il Presidente in indirizzo è a conoscenza della richiamata delibera n. 15/2014 di soppressione della struttura di cardioncologia, con annesso ambulatorio, e quali iniziative intende adottare nell'immediato per far fronte al grave disagio creato per la chiusura di una struttura, con annesso ambulatorio, di evidente utilità popolare, in un momento in cui le istituzioni cercano di essere sempre più vicini alla popolazione della "terra dei fuochi" con iniziative di bonifica ambientale e di *screening* clinico sulla popolazione;
- se non si ritiene opportuno tener conto della condivisibile esigenza di far revocare la suddetta delibera n. 15/2014 emessa dalla Direzione Generale del Cardarelli o abrogare la sola parte concernente la chiusura della struttura e ambulatorio di cardioncologia del Cardarelli, al fine di consentire assistenza e ridare speranza quale punto di riferimento clinico a tutti quei cittadini affetti da patologia tumorali;
- se non si ritiene opportuno di impiegare parte delle risorse economiche destinate alle Amministrazioni comunali, rientranti nella Direttiva Ministeriale concernente la legge su "terra dei fuochi" per la prevenzione delle patologie legate all'inquinamento ambientale, per fronteggiare i tagli alla sanità imposti dalla *spending review* che consentirebbe di tenere aperte strutture e ambulatori di vitale importanza come quello di cardioncologia presso l'Ospedale Cardarelli, per la cura di pazienti che hanno sperimentato il dolore del tumore. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia):Grazie. Risponde l'assessore Bianca D'Angelo per delega del Presidente.

D'ANGELO, Assessore:Grazie Presidente. Con decreto commissariale 18 del 18 febbraio 2013 avente ad oggetto "Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle aziende sanitarie della Regione Campania" sono stati individuati i parametri per l'individuazione delle strutture complesse semplici e semplici dipartimentali.

Con decreto n. 95 dell'11 agosto 2014 pubblicato sul BURP n. 65 del 18 settembre 2014 avente ad oggetto: "Decreti commissariali n. 49/2010 e n. 18/2013. Completamento e riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale. Atti aziendali. AORN Caldarelli di Napoli – Determinazioni", è stato confermato il numero di strutture complesse, semplici dipartimentali contenuto nei parametri fissati dall'atto di indirizzo regionale pari a cinquantanove unità operative complesse e settantasette unità operative semplici dipartimentali (UOS/UOSD).

Alla luce di ciò si è resa necessaria una riorganizzazione dell'azienda ospedaliera che garantisca il mantenimento delle linee di attività e l'erogazione dei LEA.

In particolare, per quanto riguarda le prestazioni cardiologiche a favore dei pazienti cardiopatici affetti da patologie neoplastiche, queste sono garantite, come sempre, dall'unità operativa semplice cardiologia riabilitativa diretta dal dott. Osvaldo Silvestri e, in caso di manovre diagnostiche e/o terapeutiche di tipo interventistico, dall'unità operativa semplice complessa cardiologia con UTIC diretta dal dott. Ciro Mauro. In merito alla delibera citata, n. 15/14, si comunica che è stata revocata in data 15 aprile 2014.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Fortunato per l'eventuale replica. Prego.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): Grazie all'Assessore. Ovviamente prendiamo atto della grande difficoltà economica, però voglio fare solo un appunto politico sociologico. Con la scusa della crisi in Italia, e soprattutto nel Meridione, stiamo chiudendo le cose più importanti e ci stiamo suicidando perché non è detto che il risparmio porta ricchezza, perché troppo risparmio porta al suicidio. Stiamo attenti a chi amministra questi enti. Purtroppo l'antipolitica ci ha legati e oggi i grandi responsabili sono i grandi manager e i grandi professori che amministrano i soldi del popolo. Abbiamo bisogno di un riscatto e di ritornare a essere veri politici e a intraprendere un cammino per salvare la nostra nazione. Grazie.

STRARIPAMENTO ALVEO "ANNAROSA" NEL COMUNE DI FRIGNANO (CE)

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Passiamo al Registro Generale n. 236, interrogazione presentata dalla consigliera Lucia Esposito. L'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano ha comunicato di non poter intervenire pertanto l'interrogazione viene rinviata a nuova data.

TETTI DI SPESA

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'interrogazione di cui al Registro Generale n. 237/2, presentata dal consigliere Enrico Coscioni, avente per oggetto "Tetti di spesa". Risponde il Presidente della Giunta regionale, ovvero la sua delegata Bianca D'Angelo. Consigliere Coscioni, prego.

COSCIONI (PD): Grazie, Presidente. La premessa su questa nostra interrogazione è che noi riteniamo che la corsa verso l'azzeramento del *deficit* di bilancio non sia stata realizzata attraverso una vera lotta agli sprechi in sanità ma intervenendo solo sul dimezzamento dei servizi sanitari, che già erano scadenti e che purtroppo, adesso, creano ancora di più un enorme disagio agli utenti della regione Campania.

Sappiamo che dal mese di ottobre è scattato il blocco delle prestazioni gratuite, aumentando il disagio sui cittadini i quali devono pagare di tasca propria le prestazioni specialistiche.

Tale situazione si ripercuote sulle strutture religiose e private accreditate che hanno una particolare peculiarità che è quella di essere inserite nella rete di emergenza Sires 118 e svolgono un ruolo estremamente importante per vaste aree del nostro territorio campano. Queste strutture hanno dovuto subire dei budget insufficienti per gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 che hanno generato e continuano a generare contenziosi e dissidi con le istituzioni.

Per questo interroghiamo il Presidente della Giunta regionale, in qualità di Commissario ad Acta per sapere se sono state intraprese azioni per regolamentare l'attività di emergenza-urgenza, quando viene già raggiunto il budget assegnato e se è previsto un fondo di riserva per garantire l'attività di pronto soccorso a cui queste strutture non si possono esimere, anche nei mesi di ottobre, di novembre e dicembre in cui la Regione ritiene sia stato già raggiunto il tetto di spesa. Proprio per non provocare ulteriore danno all'utenza.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore D'Angelo, in luogo del Presidente Caldoro, per la risposta all'interrogazione.

D'ANGELO, Assessore: Le strutture religiose e private che operano in Campania come sedi di pronto soccorso di secondo livello nell'ambito della rete dell'emergenza urgenza Sires 118 sono costituite da 3 ospedali classificati:

- Fatebenefratelli di Benevento, Ospedale del sacro cuore di Gesù;
- Fatebenefratelli di Napoli, Ospedale del Buon consiglio;
- Ospedale Evangelico di Napoli Villa Betania e da 2 case di cura private: Pineta Grande di Castel Volturno e Villa dei Fiori di Acerra.

Quest'Amministrazione, tra il 2010 ed il 2011, ha definito, con tutte le sopra elencate strutture religiose e private, importanti accordi che oltre a risolvere contenziosi pregressi, risalenti per gli ospedali classificati al 1995, hanno riconosciuto la remunerazione aggiuntiva delle funzioni di pronto soccorso, tenendo conto per ogni struttura del numero e del grado di utilizzo dei posti letto di terapia intensiva, degli accessi di pronto soccorso non seguiti da ricovero e delle relative prestazioni, del grado di complessità dei ricoveri effettuati.

Per effetto di questi accordi la remunerazione delle sopra elencate strutture religiose e private è aumentata del 25 per cento, passando dai 160 milioni di euro del 2009 ai 199,4 milioni di euro del 2011. Per meglio valutare tale incremento si fa presente che nello stesso periodo 2009-2011 le risorse per beni, servizi e personale delle aziende sanitarie pubbliche sono diminuite del 5,2 per cento.

Successivamente, dal 2012, la normativa della spending review (decreto legge n.95/2012) ha obbligato la Regione a ridurre la spesa complessiva e le corrispondenti quantità di prestazioni sanitarie acquistate dalle strutture private per l'assistenza ospedaliera e per l'assistenza specialistica ambulatoriale rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011 dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014.

Ciò nonostante utilizzando le economie realizzate in alcune aree della spesa sanitaria da privati si è riusciti a contenere la riduzione 2011-2014 del budget delle citate strutture in una percentuale complessiva dello 0,5 per cento invece del 2 per cento cui per legge deve sottostare l'insieme dell'assistenza ospedaliera e specialistica dei privati.

Tuttavia, anche per la loro specifica funzione nella rete dell'emergenza, alcune di queste strutture presentano negli ultimi anni un'attività di ricovero crescente, sensibilmente superiore rispetto al limite della spesa.

Nel prossimo futuro, qualora la legge di stabilità, per l'esercizio 2015, accolga la proposta avanzata da diverse Regioni, tra cui la Campania, di attenuare i vincoli della spending review per le ragioni in equilibrio economico finanziario, sarà possibile adeguare la remunerazione di queste strutture.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Coscioni per la replica.

COSCONI (PD): Ci ha detto cose che già sapevamo e mi dispiace di quel passaggio "del tuttavia" che queste strutture siano coinvolte nella rete del 118, sembra che la Regione dica: "Non ho la capacità di controllare la qualità di queste prestazioni". Hanno aumentato pur essendo nella rete di emergenza. Voi fate colpa a queste strutture di aver aumentato il tetto di spesa perché sono nella rete di emergenza? Se non è così non può essere preso come pretesto per non pagare l'attività del 118, perché l'attività del 118 non può essere regolamentata con il tetto di spesa.

REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SERVIZI E DI ASSISTENZA SOCIO – SANITARIA PER SOGGETTI AUTISTICI – COMUNE DI AVELLINO

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'interrogazione: "Realizzazione di un centro servizi e di assistenza socio – sanitaria per soggetti autistici – Comune di Avellino" Reg. Gen. n. 238/2 a firma dei consiglieri Topo e D'Amelio (PD), già distribuita in Aula.

L'interrogazione viene rinviata alla prossima seduta per **approfondimenti** sulla competenza.

CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO STIR DI CASALDUNI (BN) IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO TRA REGIONE CAMPANIA E LA REGIONE CALABRIA DI CUI ALLA D.G.R. N. 338/2014

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'Interrogazione: "Conferimento dei rifiuti all'impianto STIR di Casalduni (BN) in attuazione dell'accordo tra Regione Campania e la Regione Calabria di cui alla D.G.R. n. 338/2014" Reg. Gen. n. 239/2 a firma del consigliere Abbate, già distribuita in Aula.

L'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano ha comunicato di non poter intervenire pertanto l'interrogazione viene rinviata a nuova data.

ESAURIMENTO DEL BUDGET PER ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'interrogazione: "Esaurimento del budget per accertamenti diagnostici" Reg. Gen. n. 240/2 a firma del consigliere Sergio Nappi (Forza Italia – PDL), già distribuita in Aula. Consigliere Nappi, prego.

NAPPI (Forza Italia – PDL): Il sottoscritto Consigliere regionale Sergio Nappi, **premessso:**

- che da circa un mese e mezzo i cittadini campani vivono grandi difficoltà per poter accedere agli accertamenti diagnostici presso le strutture convenzionate, in ragione nell'esaurimento del budget previsto per far fronte a tali spese;
- che tale condizione è fortemente penalizzante, specie per i cittadini più indigenti che non potendo far fronte ai costi dei servizi sono costretti a ricorrere alle strutture sanitarie pubbliche;
- che dato l'aumento di affluenza dei pazienti, tali strutture impiegano tempi sempre più lunghi per garantire l'erogazione degli accertamenti diagnostici richiesti, provocando, in molti casi, danni notevoli ai pazienti;
- che a giudizio dell'interrogante occorre effettuare un'attenta valutazione del reale fabbisogno di risorse al fine di assicurare una previsione di budget sufficiente a coprire l'esigenza dell'intero anno;
- che a giudizio dell'interrogante si rende necessaria una campagna di sensibilizzazione volta a ridurre l'abuso di accertamenti diagnostici che in molti casi sono prescritti più per volontà dei pazienti che per una specifica esigenza ravvisata dal medico curante;
- che l'abuso di accertamenti diagnostici si ripercuote, in particolar modo, su quei pazienti che hanno un reale bisogno di sottoporsi a controlli ed esami clinici e che pertanto sono maggiormente esposti economicamente;
- che da quanto è dato sapere, il Presidente della Giunta, Commissario interrogato, avrebbe esperito il tentativo di ottenere dal Governo nazionale l'incremento del budget onde evitare, per la parte restante 2014, disagi alla popolazione campana, già duramente colpita delle conseguenze della crisi economica.

Chiede:

- quali azioni, il Presidente della Giunta, Commissario, abbia posto in essere per ottenere dal Governo l'incremento del budget a disposizione per il pagamento degli accertamenti diagnostici e quale esito abbiano avuto le stesse;
- se il Presidente della Giunta/Commissario non ritenga di adottare provvedimenti necessari ad evitare l'abuso di accertamenti diagnostici anche attraverso il lancio di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini che coinvolga i medici di base e le strutture sanitarie pubbliche.

Alle ore 11.06 assume la Presidenza il Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE (Iacolare): La parola all'assessore D'Angelo, in luogo del Presidente Caldoro, per la risposta all'interrogazione.

D'ANGELO, Assessore: La Regione Campania è riuscita, in questi anni, ad azzerare l'ingente deficit annuo della sanità, registrando, nel 2013, un piccolo avanzo di circa 7 milioni e ad abbattere l'enorme debito accumulato dalle aziende sanitarie, circa 8 miliardi di euro, riducendo, a livelli fisiologici, i tempi di pagamenti. Questi importanti risultati sono stati riconosciuti dal Ministero della salute e dal Ministero delle economie e delle finanze, che nel corso del 2014, per la prima volta, hanno autorizzato il rientro di una quota crescente del gettito dalle manovre fiscali nella libera disponibilità della Regione, in modo da poter sostenere altri settori in grande difficoltà a causa dei tagli della spesa pubblica statale avvenuta negli anni.

La Regione Campania potrebbe, dunque, destinare maggiori risorse agli accertamenti diagnostici, potenziando le strutture pubbliche e consentendo limitati incrementi dei tetti di

spesa imposti alle strutture private, mirati alle aree di assistenza più appropriate, ma come è noto è fortemente ostacolata dal blocco del *turn over* e dalla *spendingreview*.

Il blocco del *turn over* di medici ed infermieri è ancora in vigore, solo in queste settimane si sta giungendo, di minima parte, a porre in atto una parziale deroga al blocco; mentre la normativa della *spendingreview* ha imposto di ridurre la spesa complessiva e le corrispondenti quantità di prestazioni sanitarie acquistate dalle strutture private per l'assistenza ospedaliera e per quella specialistica ambulatoriale, rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento, per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014.

Quest'Amministrazione ha promosso, quindi, nelle opportune sedi politiche, una modifica della normativa vigente che consenta alle Regioni che hanno raggiunto un equilibrio economico finanziario, come la Campania, sia di derogare i rigidi vincoli della *spending review* sia di poter coprire le esigenze non più differibili di personale delle aziende pubbliche.

Riguardo agli abusi di accertamento diagnostici va evidenziato che la struttura commissariale ha svolto, nello scorso anno, un approfondito confronto tecnico con le associazioni di categoria delle strutture private sull'appropriatezza delle prestazioni di specialistica ambulatoriale con riguardo alle aree della:

- diagnostica radiologica (comprende le branche di radiodiagnostica, medicina nucleare e radioterapia);
- diabetologia;
- branche a visita che comprende anche la cardiologia;
- patologia clinica e analisi di laboratorio.

Gli approfondimenti svolti dal tavolo tecnico con le associazioni di categoria sono stati recepiti nel decreto commissariale 88 del 24 luglio 2013 in materia di limiti di spesa della specialistica ambulatoriale.

un ruolo fondamentale per evitare possibili eccessi di accertamenti diagnostici non appropriati che vanno a danneggiare tutta l'utenza è affidato ai medici di base che hanno la responsabilità primaria della prescrizione.

Al riguardo le ASL devono utilizzare al meglio strumenti già operativi da molti anni, come il "budget dei medici prescrittori", la cui quantificazione per ASL e per branca specialistica è inserita, anno per anno, nei decreti commissariali di attribuzione dei limiti di spesa.

Gli strumenti potranno risultare ancora più efficaci se accompagnati da campagne di sensibilizzazione dei cittadini sui danni derivanti da eccessi nel ricorso ad accertamenti diagnostici.

PRESIDENTE (Iacolare): La parola al consigliere Nappi per la replica.

NAPPI (Forza Italia – PDL): La risposta è esaustiva rispetto alla problematica posta, chiaramente, non dà soluzioni alla stessa atteso che le cose che ha citato l'Assessore erano già di nostra conoscenza. Conosciamo il lavoro che è stato esperito in questi anni per dare soluzione al deficit di bilancio.

La problematica persiste anche laddove si sono attuate tutte le azioni di verifica sull'ottimizzazione, quindi, sull'appropriatezza prescrittiva, di fatto il problema persiste questo a significare che purtroppo non abbiamo ancora raggiunto risultati, evidentemente, c'è ancora da lavorare in questa direzione. La cosa se ha funzionato fino ad oggi per quanto riguarda la prescrizione farmaceutica, dove vigono dei controlli rigidi sui budget, non lo è per la prescrizione specialistica, questo a significare che, a mio avviso, le risorse già stabilite

potrebbero bastare per l'intero anno laddove venissero attivate delle procedure di verifica e controllo tese a limitare un abuso nell'utilizzo delle prestazioni specialistiche.

Ritengo che si debba operare in questa direzione per raggiungere il risultato. Laddove questo risultano non sarà raggiunto, chiedo se potessero essere messe in atto delle azioni al fine di soddisfare i bisogni del lasso di tempo che ci rimane fino alla chiusura dell'anno che, sicuramente, graverà notevolmente sulla salute dei cittadini.

Avendo già saputo l'attività del commissario Presidente per una verifica di quelle quote, mi aspettavo che avessimo già a disposizione qualcosa dal Governo che ci potesse dare la possibilità di modificare queste cose.

Prendo atto che non ci sono state risposte.

AFFIDAMENTO SERVIZI EX ACMSP A SOCIETÀ CLP S.P.A.

PRESIDENTE (Iacolare): Interrogazione: "Affidamento servizi ex ACMSP a società CLP S.p.A." Reg. Gen. n. 242 a firma del consigliere Gennaro Oliviero (PSE), già distribuita in Aula.

OLIVIERO (PSE): Premesso:

- che con sentenza numero 19/2014, la società ACMSP veniva posta, dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dallo stato di amministrazione straordinaria nello stato di fallimento;
- che la Regione Campania in data 5 aprile 2012, con accordo sottoscritto alla presidenza degli assessori regionali Severino Nappi e Vetrella, affidò alla società CLP S.p.A. in virtù di un provvedimento di urgenza, ma in via provvisoria, il servizio di trasporto pubblico locale esercito dalla fallita ACMS;
- che nell'anno 2013, dopo la partecipazione della società CLP S.p.A. alla gara per l'affidamento dei servizi della fallita EAV BUS la prefettura di Napoli emise un'interdittiva antimafia nei confronti della società invalidando la partecipazione alla gara;

Considerato:

- che il Regolamento europeo 1370/07 all'articolo 5, comma 5, prevede che *"I contratti di servizio pubblico aggiudicati o prorogati con provvedimento di emergenza o le misure che impongono di stipulare un contratto di questo tipo hanno una durata non superiore a due anni"*;
- che nell'anno 2014 la suddetta interdittiva è stata confermata dalla stessa prefettura;
- che la Regione Campania in data 4 febbraio 2014 ha bandito una gara per l'affidamento dei servizi della Provincia di Caserta;
- che la società CLP S.p.A. si è opposta a tale procedura ricorrendo al tribunale amministrativo regionale della Campania e ottenendo un'ordinanza sul ricorso Reg. Gen. 951/14 la sospensione del provvedimento di gara;
- che la Regione Campania ha proposto ricorso al Consiglio di Stato avverso la decisione assunta dal Tar della Campania e la relativa pronuncia è prevista per il giorno 28 del corrente mese.

Si interroga il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale ai Trasporti e Mobilità, l'Assessore al Lavoro per sapere:

- quali misure urgenti si intendono adottare nei confronti della società CLP S.p.A. in considerazione delle vigenti interdittive, atteso il superamento del periodo massimo per il regime straordinario di *"prorogatio"* previsto nel Regolamento (CE) 1370/07 art.5 comma 5 (massimo 24 mesi).

PRESIDENTE (Iacolare): La parola all'assessore Sergio Vetrella, Assessore ai Trasporti.

VETRELLA, Assessore: In riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue: in vigore di contratto e in attuazione degli avvenimenti istruttori tesi a verificare il possesso dei requisiti morali dell'azienda in questione è stata trasmessa, dalla competente prefettura di Napoli, con nota 47537 del 5/8/2013, informativa interdittiva ai sensi dell'articolo 84, commi 3 e 4, 85 comma 3, 91 comma 5 del D.lgs. n. 159/2011 (codice antimafia) e del correttivo D.lgs.n. 218/2012 (informativa non classificata controllata da cui è emersa la sussistenza ai tentativi di infiltrazione mafiosa da parte della criminalità organizzata).

A seguito di ciò la direzione generale mobilità, nel rispetto della normativa antimafia, ha valutato i diversi aspetti e interessi coinvolti dall'esercizio dell'azione amministrativa, ha ritenuto di dover applicare, nell'immediato, l'articolo 94, comma 3, del codice antimafia e non procedere subito al recesso dai contratti di servizio. La scelta è stata determinata a diversi ordini di motivi: il periodo in cui è pervenuta l'interdittiva (mese di agosto), la particolare rilevanza dei servizi pubblici esercitati dalla società colpita da provvedimento ostativo, l'essenzialità dei medesimi, l'assoluta e oggettiva difficoltà di poter sostituire il gestore in tempi rapidi.

Con nota 568354 del 5/8/2013 è stato pertanto comunicato all'interessato, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., l'avvio della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento urgente ad altro gestione ed imposto l'obbligo di proseguire nella gestione del servizio sino alla individuazione del nuovo affidatario. Tale obbligo si pone come proroga eccezionale del rapporto, in deroga ai limiti temporali di cui al Regolamento 1370 del 2007 in quanto trova la sua forma diretta nella normativa speciale prevista in materia antimafia.

Della decisione presa sono stati informati la Prefettura di Napoli e il curatore fallimentare dell'ex ACMS.

La procedura di affidamento provvisoria in via d'urgenza è stata impugnata in sede giurisdizionale.

Avverso la sentenza favorevole alla società CLP è stato proposto appello al Consiglio di Stato.

Con nota 86348/2014 pervenuta al protocollo regionale, la Prefettura di Napoli ha trasmesso interdittiva confermativa della precedente ostativa nei confronti della società in argomento. Con nota 68264 del 2014 è stato riscontrato alla Prefettura di Napoli lo stato dell'arte con particolare riferimento alla difficoltà oggettiva per l'amministrazione di procedere alla sostituzione del gestore in tempi rapidi. È stato evidenziato in particolare che le strade all'uopo disponibili per l'amministrazione non sono di immediata operatività; è infatti impraticabile l'interruzione *ad horas* dei rapporti con il gestore per evidenti motivi di pubblico interesse; possibile, ma altrettanto difficile, è la messa in pratica e l'ipotesi di affidare in via di assoluta urgenza i servizi gestiti da CLP ad altra azienda senza procedura di gara. Da ultimo, vi è la remota ipotesi che rinvii la manifestazione di interesse ancora *sub iudice*. In tutti questi casi tuttavia i tempi tecnici sono significativi in quanto legati a diverse questioni.

Pertanto, in sede di riscontro alla nota inviata alla Prefettura e in considerazione dell'urgenza di intervento della necessità di arginare le ripercussioni relative sul piano economico e sociale è stato richiamato l'articolo 32, decimo comma, del decreto legislativo 90/2014 convertito in legge 114/2014 come ipotesi di intervento nell'ambito delle misure straordinarie di gestione previste in sede di prevenzione della corruzione. Della problematica è stato investito anche il presidente dell'ANAC con nota 1777 del 20.10.2014.

In data 5 novembre 2014 il TAR della Campania, sede di Napoli, con la sentenza 5692/2014 resa dalla Prima Sezione ha di fatto confermato la legittimità del non interrompere il contratto

pubblico di fornitura o prestazioni di servizi con l'impresa colpita da interdittiva antimafia, se questa non è sostituibile in tempi rapidi e il servizio è essenziale per interesse pubblico confermando che la Regione, nel garantire le esigenze di continuità del servizio ha correttamente applicato il codice antimafia (comma 3, art.94, D.lgs. 159/2011. Grazie, Presidente.

Alle ore 11.19 riassume la Presidenza il Presidente Foglia

PRESIDENTE (Foglia):Grazie, Assessore. La parola al consigliere Oliviero per la replica.

OLIVIERO (PSE):Innanzitutto ritengo che la risposta dell'Assessore sia assolutamente lacunosa in quanto la Regione Campania è in possesso ed è proprietaria di aziende pubbliche che in qualsiasi momento possono rilevare le linee ex ACMS attualmente gestite da un'azienda che ha due interdittive antimafia. Qualsiasi amministrazione pubblica in questo Paese sarebbe stata commissariata e per qualsiasi azienda pubblica sarebbe stata attivata una procedura sostitutiva da parte del Ministero degli Interni mentre questa Regione riesce a mantenere in piedi un rapporto con un'azienda che ha due interdittive antimafia. Questo è assolutamente assurdo e la risposta dell'Assessore è assolutamente lacunosa, tenuto conto che noi abbiamo tante aziende pubbliche che possono sostituire brillantemente la CLP.

COMPLETAMENTO DEL CENTRO PER L'AUTISMO DI AVELLINO

PRESIDENTE (Foglia):Grazie. Passiamo all'interrogazione successiva a firma della consigliera Antonia Ruggiero, avente per oggetto "Completamento del Centro per l'Autismo di Avellino". Illustra l'interrogazione il consigliere Sergio Nappi.

NAPPI S. (Forza Italia - PDL):La collega Ruggiero si scusa perché è dovuto andare via per impegni sopraggiunti.

La sottoscritta consigliera regionale, Antonia Ruggiero, **premesse:**

- che il completamento del centro per l'autismo di Avellino costituisce un obiettivo imprescindibile perseguito con determinazione dall'AIPA con il supporto delle istituzioni regionali;
- che si tratta di un'opera che ha le caratteristiche per essere un punto di riferimento per le famiglie dell'intera regione che hanno in casa bambini affetti da autismo;
- che la Commissione Politiche Sociali si è resa promotrice di più tavoli finalizzati alla soluzione dei problemi legati ai ritardi nella erogazione dei finanziamenti ai quali hanno partecipato i dirigenti degli uffici coinvolti del Comune di Avellino e i rappresentanti dell'Associazione Pianeta Autismo di Avellino;
- che nonostante i limiti determinati da tetti di spesa, imposti in ragione delle normative europee, su impulso della Commissione Politiche Sociali è stato possibile reperire buona parte dei fondi necessari al completamento dell'opera, grazie anche a uno sforzo corale posto in essere dagli uffici regionali e dalla Giunta;
- che lo scorso 29 agosto 2014, dietro una esplicita richiesta dell'interrogazione, il Presidente della Giunta Stefano Caldoro si è recato presso il Centro per l'Autismo di via Valle ad Avellino, dove ha avuto un incontro con i vertici delle istituzioni locali e dell'Associazione AIPA;

- che in detta occasione il Presidente Caldoro ha assunto l'impegno di accelerare i pur ineludibili *iter* procedurali e amministrativi previsti, garantendo il varo di una delibera per lo stanziamento di 230 mila euro da destinare al completamento dell'opera;
- che detto impegno, grazie al lavoro propedeutico svolto dalla Commissione Politiche Sociali si è concretizzato con l'adozione della delibera 403 pubblica sul BURC del 3/11/2014; considerato che gli organi di informazione hanno reso noto che il terreno sul quale è stato edificato il centro per l'autismo non sarebbe di proprietà del Comune ma di un immobiliare non residente in Italia perché trasferitosi anni fa negli USA;
- che la procedura contrattuale tra Comune di Avellino e il suddetto privato non sarebbe mai stata completata e sarebbe ferma a una scrittura privata sottoscritta tra le parti;
- che a giudizio dell'interrogante tale condizione evidenzia una incredibile e intollerabile superficialità da parte del Comune di Avellino che rischia di compromettere il completamento dell'opera;

chiede all'Assessore interrogato:

- se sia a conoscenza delle circostanze suesposte e se a suo giudizio tali circostanze possono vanificare l'impegno profuso nel reperimento dei fondi già destinati e da destinare al completamento del Centro per l'Autismo di Avellino;
- quali provvedimenti l'Assessore interrogato intende assumere o abbia già assunto alla luce dei fatti suesposti.

PRESIDENTE (Foglia):Grazie. Risponde l'assessore D'Angelo.

D'ANGELO, Assessore:Grazie Presidente. Il progetto ammesso a finanziamento a valere dell'obiettivo operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013 prevede il completamento del Centro per l'Autismo di Avellino per un finanziamento di euro 1.567.500.

Detto progetto rientra tra quelli finanziati ai sensi della DGR 1265/2008. Con DD 310/2009 l'intervento è stato ammesso a finanziamento secondo il quadro economico sopraesposto. Con successivo decreto dirigenziale 704 del 7 dicembre 2010 è stato approvato e impegnato il quadro economico dell'intervento post gara per un importo pari a euro 1.459.386,22, di cui a valere sull'obiettivo operativo 6.3 del POR FESR di euro 1.386.416,91. Il quadro economico non riporta tra le voci di spesa ammesse al finanziamento alcuna attività riconducibile a espropri o acquisizioni di aree, che sono invece relative al progetto di realizzazione di un centro servizi e di assistenza socio-sanitaria per soggetti autistici finanziate da altre fonti (P.R.U., giusta DGR n. 4869 del 12/10/01).

Gli atti istruttori relativi alla lavorazione del primo lotto, intervento finanziario del Piano Regionale Urbanistica ai fini del finanziamento FESR, rappresentano solo atti presupposti in quanto relativi a un intervento già in corso di realizzazione con altra copertura finanziaria, pertanto l'istruttoria relativa alle lavorazioni del secondo lotto non comprende l'esproprio dell'area considerando che tale voce di spesa non figura nel quadro economico approvato dal Comune, con decreto di Giunta comunale n. 695 del 18 novembre 2009 e dei relativi allegati al progetto esecutivo e messo a finanziamento con il richiamato DD 704/2010.

Infine, secondo le considerazioni espresse dall'onorevole interrogante in merito alla proprietà del terreno sulla quale insiste il centro, non essendo a conoscenza della problematica specifica abbiamo avviato una richiesta di relazione e integrazione documentale nei confronti del Comune di Avellino al fine di verificare la sussistenza delle condizioni amministrative atte a scongiurare l'eventuale revoca del finanziamento e continuare nell'impegno assunto da questa amministrazione nel rispetto tuttavia del quadro normativo di riferimento.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Nappi per la replica.

NAPPI S. (Forza Italia - PDL): L'assessore D'Angelo è ancora una volta esaustiva rispetto alle problematiche alle quali è chiamata a rispondere stamattina. Chiaramente la volontà dell'interrogante era quella di dare pubblicità a un problema che riteniamo sia di una certa serietà, atteso che ad oggi, noi che viviamo sul territorio di Avellino, siamo costretti ad assistere quotidianamente a degli attacchi per eventuali inadempienze da parte della Regione mentre il Comune di Avellino, chiaramente, passa come l'ente che sta dando tutte le sue disponibilità per la realizzazione. Riteniamo che e questa mancanza del titolo sia una manchevolezza che potrebbe mettere in discussione l'impostazione dell'intera opera, per cui è giusto che si faccia chiarezza e si ponga, definitivamente, in primo piano, quali e di chi sono le responsabilità rispetto ad eventuali ritardi.

MOBILITÀ EX TRA REGIONALE E ACCORDI DI UTILIZZO GRADUATORIE TRA LE ASL E LE AO DEL SSR

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'interrogazione: "Mobilità ex tra regionale e accordi di utilizzo graduatorie tra le ASL e le AO del SSR" Reg. Gen. n. 243/2 a firma del consigliere Mocerino (UDC), già distribuita in Aula.

MOCERINO (UDC): Le nuove misure previste dal patto per la salute 2014-2016, da poco sottoscritto da Governo e Regioni, mirano a trovare il giusto equilibrio in una sanità che garantisca un livello minimo di assistenza.

Inoltre le Amministrazioni pubbliche, nel rispetto delle limitazioni poste dalla normativa vigente, possono effettuare assunzioni anche utilizzando le graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre Amministrazioni, naturalmente previo accordo tra le Amministrazioni interessate.

La Regione Campania, come sappiamo, è sottoposta ad un piano di rientro del deficit sanitario. Inoltre numerose aziende sanitarie ed ospedaliere della nostra Regione stanno ricorrendo a varie convenzioni bilaterali per utilizzare graduatorie di concorsi pubblici e avvisi di mobilità, con l'intento di coprire posti vacanti di diversi profili professionali in pianta organica mediante l'applicazione dell'articolo 3 comma 61 della legge 350 del 2003.

La materia assunzionale è regolamentata anche da provvedimenti interministeriali che determinano le percentuali di personale reclutabile nell'ambito del tour over.

Le suddette convenzioni incidono sulle percentuali assegnate, se non armonizzate in una programmazione generale possono comportare uno squilibrio nel fabbisogno occupazionale della sanità campana.

Tutto ciò premesso e considerato, chi parla interroga il Presidente della Regione per comprendere quali atti istituzionali intende compiere per limitare elementi discorsivi della norma di legge sull'uso del personale in mobilità extra regionale e arginare elementi contraddittori del percorso di contenimento della spesa sanitaria.

Inoltre, si chiede anche di verificare e all'occorrenza limitare ogni forma di abuso nella gestione del personale nelle varie graduatorie.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore D'Angelo, in luogo del Presidente Caldoro, per la risposta all'interrogazione.

D'ANGELO, Assessore: Sull'argomento è già intervenuta la circolare commissariale numero 1824 del 15 aprile 2014, nella quale si è ritenuto necessario impartire linee guida cui le aziende sanitarie dovranno attenersi per il corretto completamento del percorso assunzionale imponendo come preliminare dell'espletamento di ogni forma di reclutamento di personale l'attivazione delle procedure di mobilità di cui all'articolo 30 comma 2 bis del decreto di legge 165/2001 per come introdotto dall'articolo 5 del D.L. 31.01.2005 numero 7 convertito con modificazione dalla legge 31.05.2005 numero 43.

Nella stessa circolare è previsto che l'esito negativo delle procedure di mobilità, D.L. 101/2013 convertito con modificazione della legge 125/2013 e successive modifiche ed integrazioni, nel prorogare al 31.12.2016 l'efficacia delle graduatorie concorsuali vigenti ha statuito che le Amministrazioni, prima di avviare nuovi concorsi, possono utilizzare le graduatorie approvate da altre Amministrazioni previo accordo tra le stesse per l'organizzazione di percorsi congiunti di reclutamento di figure professionali comuni, sia nel settore del comparto che della dirigenza, sulla base di omogenei criteri di vicinanza territoriale e di disciplina.

Nel rispetto dei principi di economicità, efficienza e buon andamento, le procedure di reclutamento congiunte potranno essere indette e gestite da un'unica azienda, individuata secondo il criterio nel numero delle specifiche professionalità da ricoprire, ovvero, sulla scorta delle singole determinazioni aziendali comunque assicurando trasparenza e partecipazione di rappresentanze delle aziende coinvolte.

Quanto alla programmazione in materia assunzionale si rileva che la Regione Campania è sottoposta al piano di rientro e che in virtù dell'articolo 4 bis del D.L. 158/2012 è autorizzata una percentuale di assunzioni pari al 15 per cento del personale cessato nell'anno precedente fino al 2015.

I decreti interministeriali del 10.01.2014 e del 29.04.2014, entrambi a firma del Ministro dell'Economia e di concerto con il Ministero della Salute e del Ministero per gli Affari Regionali, hanno autorizzato, le prime concessioni di deroghe per l'assunzione di personale della Regione Campania, ai sensi dell'articolo 4 bis del D.L. 158/2012, convertito con legge 189/2012, con la possibilità di assumere unità di personale sulla base del numero dei cessati dell'anno 2011 fino al 2015.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Mocerino, per il diritto di replica.

MOCERINO (UDC): Ringrazio il Presidente per avermi dato la possibilità di replicare e ringrazio l'assessore D'Angelo per la cortesia che da sempre la contraddistingue.

Rispetto alla risposta che mi è stata fornita non posso non prendere atto che una serie di interrogativi, quelli probabilmente più pregnanti non hanno avuto risposta, per cui, preannuncio che nell'ambito delle funzioni che sono assegnate ad ogni Consigliere regionale ritornerò sull'argomento per approfondire la questione che oggi credo non sia stata adeguatamente affrontata.

PRESIDENTE (Foglia): Non essendoci altre interrogazioni, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 11.35.